Anno XIII. Lunedì 23 Dicembre 1878 N. 307

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Associazione al "Giornale di Udine,,

ANNO XIV

A coloro che associandosi per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno anticipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 4** *più cent.* **50** *per l'affranco*, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio *Senatore Antonini Co. Prospero*, intitolato: **Del Friuli**, *ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione*. È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente. **Caratteri della civiltà novella in Italia**: di *Pacifico Valussi*. Un volume in 16° di pag. 340 prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **importo**.

Deve poi l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il *Giornale di Udine* era ufficiale per le inserzioni al pari del Foglio periodico prefettizio, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, giacchè nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di ciò sussistere.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 dicembre contiene:

1. R. decreto 8 novembre che riordina a partire dal 1° dicembre la Scuola nautica di Gaeta in Istituto nautico, con le sezioni pei capitani di lungo corso e gran cabotaggio.

2. Legge 8 dicembre, che autorizza in aggiunta al bilancio definitivo di previsione della spesa pel 1878 le maggiori spese nella somma di l. 19.402,362.20, per residui passivi dell'esercizio 1877 e precedenti.

3. R. decreto 5 ottobre che approva il regolamento sull'armamento delle navi dello Stato a partire dal 1. gennaio 1879.

4. Decreto del ministero delle finanze 13 dicembre che determina il prezzo in base al quale si dovrà conteggiare la rendita nelle affrancazioni di annualità inferiori alle lire 100.

In San Giovanni a Teduccio, (Napoli) è stato attivato un ufficio telegrafico governativo.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Anche questa settimana è stata per noi tutta occupata dalla crisi, sicchè gli avvenimenti esterni ne rimasero ecclissati.

Poco potevamo quindi occuparci di una specie di conflitto tra le due Camere francesi, delle quali quella del Senato vuole rimettere nel bilancio un sussidio ai curati, o dell'attitudine del partito cattolico ed un cotal poco particolarista di Prussia, che colla sua condotta sembra diventare un ostacolo all'accomodamento tra il Vaticano ed il Governo di Bismarck; il quale non intende di andare oltre un certo limite nelle concessioni, massimamente, se il clero ribelle non si sottomette alle leggi. Così abbiamo veduto passare senza potercisi fermare sopra di molto le turbolenze rinnovate degli studenti a Pietroburgo ed i conseguenti rigori della polizia e le voci che corrono di nuovo che Alessandro pensi a dare al paese un Corpo consultivo, se non una rappresentanza deliberante. Chi poteva tener dietro nei minuti particolari ai dissensi ed ai consensi delle Diete austro-ungariche, dove i Ministeri, che si trovano in crisi anch'essi si adoperano, più che altro, ad ottenere un'amnistia per i fatti compiuti, senza ancora saper affermare quale sarà precisamente la loro condotta futura? Si parla spesso di trattative in corso colla Porta; ma non se ne viene a capo di nulla. Ora si dice, che anche il sultano Hamid come il fratello dia nel matto.

L'occupazione mista della Rumelia sembra abbia trovato il principale ostacolo appunto nell'Andrassy, il quale delle occupazioni ne deve avere abbastanza e forse fu suggerito dalla Russia di non lasciarsi andare a questi patti, temendo nuove complicazioni. Il Gorciakoff deve essersi lasciato sentire su questo ed altro.

Così l'Inghilterra, che cerca di avere per sè la Francia, accontentandole qualcosa in Siria, in Egitto ed a Tunisi, pur troppo con danno e pericolo evidente per l'avvenire dell'Italia che ha, pare, abbastanza di che occuparsi delle nullità politiche con cui il Depretis compose il suo Ministero del nuovo provvisorio, ha dovuto rinunziare a prendere il possesso diretto di Alessandretta e di altri punti importanti della costa dell'Asia Minore, quale prezzo della guarentigia di 20 milioni di lire sterline con cui la Porta avrebbe da pagare la Russia. Ne prenderà invece un possesso indiretto col fare Alessandretta uno scalo privilegiato per la ferrovia della Valle dell'Eufrate e del Golfo Persico da lei progettata e coll'ipoteca delle diverse rendite dell'Impero. È insomma una quistione di modo, ma lord Beaconsfield vuole in tutti i casi procedere a prendere possesso del Mediterraneo e ad allargarsi nell'Asia, dove lotta presentemente non soltanto colle armi contro l'emiro già domato dell'Afghanistan, ma di astuzie colla Russia, la quale si difende con questa, non volendo azzardare un'altra guerra, finchè almeno non abbia meglio disposte le sue cose all'interno e raggiunto interamente il suo scopo nella Bulgaria. Nel frattempo è sòrta anche una quistione cinese; poichè le due grandi potenze rivali si osteggiano nell'Impero celeste, al quale, che s'intende, entrambe fanno pagare le spese della loro rivalità.

Il processo storico, che caratterizza il presente secolo, cioè l'avvanzarsi dell'Europa verso l'Oriente, non è interrotto per un solo momento, anzi prende proporzioni sempre maggiori mediante quelle due potenze, che sono rispetto all'Europa l'una quello che era la Macedonia rispetto alla Grecia, l'altra, come potenza marittima, quello che era Roma per il mondo di allora.

Pur troppo le piccolezze di cui si occupano le nostre mediocrità politiche tolgono sempre più all'Italia la sua parte in questo movimento, che dovrebbe esercitarsi da lei almeno attorno al Mediterraneo. C'è di peggio che nella nuova guerra delle tariffe doganali, in cui ci sembrano ora impegnate tutte le potenze europee, che volgono al protezionismo, corriamo pericolo imminente di essere danneggiati da tutte le parti.

L'Austria, che ha voluto rinforzare la sua posizione sull'Adriatico colle conquiste dietro la Dalmazia e sulle coste, ora tende a toglierci su di esso la nostra parte anche colle esclusioni commerciali e marittime.

Così, invece delle sperate e legittime espansioni del nostro commercio, lo vediamo immiserire entro sempre più stretti confini. Il peggio si è la incertezza che domina sul domani; cosicchè ogni attività industriale e commerciale rimane sospesa, ed oltre alla perpetua crisi di Montecitorio, siamo minacciati dall'allargamento della crisi economica.

***

Ripensando al glorioso passato e che dopo averci condotti a Roma a compiere la nostra unità, il Governo di Destra aveva condotto gl'imperatori d'Austria e di Germania a Venezia ed a Milano ad accettare colla loro presenza in quelle città daccanto al primo Re d'Italia i fatti compiuti e l'ingresso della nostra Nazione tra le grandi potenze dell'Europa, e che la nostra grande rivoluzione nazionale, voto di tante generazioni, avverato per l'opera nostra, non ci aveva costato altri sacrifizii che di accrescere le imposte, onde far onore ai nostri impegni dovuti incontrare per la grande opera e che questo grande risultato, compiuto tre anni fa col pareggio finanziario, doveva rendere facile a chi gli fosse succeduto di governare l'Italia, e vedendo quello invece che è accaduto dappoi, noi non possiamo a meno di essere addolorati e di sentirci umiliati nel tempo stesso.

Siamo da quel tempo alla quinta crisi ministeriale ed al terzo Ministero Depretis; e vediamo che nessuno è contento e che tutte le forze nazionali si consumano in una vana ma perniciosa battaglia di parole, senza che nulla, ma nulla affatto di bene si abbia fatto dai Ministeri di Sinistra, ma che invece la nostra eccellente situazione si è di molto peggiorata all'interno ed all'estero.

A questo spettacolo, quanto doloroso altrettanto umiliante, noi siamo costretti, assieme a tutto il paese, che aveva fatto conto sulle tante promesse della Sinistra parlamentare, a chiederle che cosa ha fatto e che cosa intende di fare e con quale titolo pretende ancora di governare, e se crede di mantenersi al potere finchè si aggravino rovine sopra rovine e riesca difficile a qualunque l'emendare le malefatte sue.

Ah! nessuno si fa più illusione sul valore de' suoi uomini; i quali dallo stesso partito vennero a vicenda elevati alle stelle e gettati nel fango, per inalzare altri idoli ed abbattere anche quelli, aspettando la salute da un nome, da una forma, anzichè dall'opera generosa di tutti i buoni patriotti, di tutti i liberali, di quelli che pure avevano condotta a sì gran fine l'opera della nostra redenzione.

Noi non parliamo come uomini di partito, perchè non lo siamo stati mai e non lo siamo nemmeno adesso. Se guardiamo piuttosto a Destra che a Sinistra, ciò avviene, perchè non possiamo a meno di aver fede negli uomini che, anche errando in molte cose, ne fecero pure delle grandi, anzichè in quelli che in poco tempo ci guastarono l'ottima nostra situazione. Venga da qualunque parte l'uomo salvatore, noi lo saluteremo con gioia di patriotti, che speravano di vedere finalmente giunta a riva, dopo una pericolosa navigazione, l'amata patria. Ma che cosa possiamo sperare noi da uomini mediocrissimi, i quali hanno già fatto sì mala prova?

Dicono, che la crisi è finita; ma pur troppo la crisi continua da tre anni a questa parte. Abbiamo veduto in questo frattempo impicciolirsi i caratteri, confondersi tutte cose, seminarsi nuovi dissidii, prepararsi di tal semente nuovi guai e ripetersi per noi qualcosa di simile di quello che avevamo veduto, deplorandolo per la causa della libertà e della civiltà, accadere nella Spagna, straziata da' suoi partiti ambiziosi ed avidi, che non le diedero mai posa.

Ed ora? Ora noi saremmo quasi per invocare alla patria nostra qualche grave pericolo nazionale, che ci rimettesse in via, che svolgesse nuove forze, un nuovo patriottismo e dissipasse una volta per sempre questa fitta nebbia di tristissime partigianerie.

Noi ci sentiamo, abbiamo detto, non soltanto addolorati, ma anche umiliati, per quel tanto male che da qualche tempo dicono di noi quei medesimi che non rifinivano di encomiarci per il nostro patriottismo e per il nostro senno politico.

Non vogliamo fare le Cassandre inascoltate; ma l'affetto per la patria ci spinge a non dissimulare i nostri crudeli timori, e ad aggiungere la nostra debole voce a quella di tanti che valgono ben più di noi, per chiamare tutti i buoni patriotti, tutti i più saggi e valenti, a meditare seriamente sulla triste situazione a cui siamo condotti e ad unirsi per cavarcene fuori e per rimetterci, finchè è possibile, sulla buona via, da quella in cui ci siamo fuorviati, perdendo poi anche il tempo a rissarci fra di noi. Chi ha tempo non aspetti tempo, chè ne va della salute della patria.

È stato distribuito il progetto di legge per esenzione delle quote minime d'imposta sui terreni e fabbricati, presentato dall'on. Doda nella seduta del 26 novembre:

Art. 1. Gli articoli di ruolo per l'imposta sui fabbricati, quando non eccedano lire 2.43 centesimi e 75 diecimillesimi d'imposta erariale (corrispondenti coll'aliquota del 16.25 per cento al reddito imponibile di lire 15), saranno esenti tanto dall'imposta erariale come dalle sovraimposte provinciali e comunali.

Saranno del pari esenti gli articoli di ruolo per l'imposta sui terreni non eccedenti lire 1.50 dell'imposta erariale, salvo il disposto dell'articolo 13 della legge 14 luglio 1864, n. 1831, sul conguaglio dell'Imposta fondiaria.

Art. 2. Il disposto del precedente articolo non è applicabile:

1. A coloro che sono possessori a un tempo di terreni e fabbricati nello stesso Distretto d'agenzia, quando la somma delle relative quote d'imposta era maggiore di lire 2.43 centesimi e 75 diecimillesimi.

2. A coloro che parimenti nel Distretto d'agenzia sono possessori di redditi mobiliari comunque non tassabili per gli effetti delle speciali concessioni fatte coll'articolo 55 del testo unico di legge, approvato con Regio Decreto del 24 agosto 1877, n. 4022, serie seconda.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati)

Seduta del 21 dicembre.

Furono convalidate le elezioni dei collegi di Bergamo e Sala Consilina.

Prendesi atto della dimissione di Tecchio, deputato del collegio di Thiene. Comunicasi una lettera del presidente Farini, che, considerata la situazione parlamentare diversa da quella in cui egli ricevette l'alto incarico di presiedere la Camera, stima dover offrire la sua rinuncia. Ercole, Cavalletto, Crispi, Abignente e Marselli pregano la Camera a non accoglierla perocchè, qualunque possa essere la situazione parlamentare, la reverenza verso il presidente Farini e la fiducia nel suo senno e imparzialità non sieno venute meno.

Depretis, a nome del governo, associasi ai sentimenti espressi, e alla istanza rivolta alla Camera.

La Camera delibera all'unanimità di non accettare la rinuncia.

Annunziansi interrogazioni di Mari intorno alla Commissione d'inchiesta sulle condizioni del Comune di Firenze, di Mazza Adriano sopra la presenza nei ruoli dell'esercito di ufficiali di origine straniera e non svincolati da sudditanza estera, di Cavalletto circa le intenzioni del Ministero riguardo alla ripresentazione della legge sulla perequazione fondiaria generale e su altri progetti.

L'interrogazione di Mari viene svolta immediatamente.

Il Presidente del Consiglio risponde aver trasmesso al Ministro della finanza i voluminosi documenti concernenti il Comune di Firenze ricevuti dal Ministero precedente, ma non essere stato possibile in così minimo tempo di esaminarli, e dice come credesi dover provvedere. Assicura però l'interrogante che il Ministero porrà in ciò la massima solerzia.

Procedesi poscia alla votazione sopra la nomina di cinque Commissari del bilancio, e, dopo brevi dichiarazioni di puro e semplice voto amministrativo, fatte da Toscanelli, approvansi gli articoli di legge per l'Esercizio provvisorio del Bilancio 1879 durante gennaio e febbraio.

Sospendesi la seduta per lo spoglio delle schede raccolte per le dette nomine.

Ripresa la seduta, il presidente Farini occupa nuovamente il suo seggio e rende grazie alla Camera per avere deliberato di non accogliere le sue dimissioni pur apprezzando l'alto sentimento di convenienza parlamentare che ne avea dato cagione. Ricorda con quale trepidazione assumesse l'alto incarico e con quali propositi prendesse ad esercitarlo. Afferma che la unanime deliberazione di oggi gli darà nuova lena pel compimento del suo dovere, nel quale proseguirà ad essere imparziale verso qualsiasi parte, quantunque non indifferente alle lotte politiche. Conchiude dicendo di augurare che lo spirito grande del Re, genio tutelare d'Italia, aleggi intorno alla rappresentanza nazionale, e che il ricordo dei sacrifizi fatti dal popolo italiano per conquistarsi una patria non la abbandoni mai, e le sia guida a continuare, come prima, nel compito prefissole. Per quanto particolarmente lo riguarda, assicura che le prerogative e la dignità della Camera e l'autorità oggi conferitagli non soffriranno per opera sua detrimento e che egli conserverà l'autorità dell'Assemblea come un sacro deposito da tramandarsi intatto al successore.

Generali applausi accolgono il discorso del presidente.

Partecipatosi poscia che in primo scrutinio nessuno riuscì eletto a Commissario del bilancio, procedesi alla votazione di ballottaggio e insieme alla votazione sopra la legge dell'esercizio provvisorio che viene approvata con 171 voti favorevoli e 64 contrari.

La Camera delibera infine di prorogare le sue sedute fino al 14 gennaio.

ITALIA

Roma. L'on. Depretis andando al governo diramò ai prefetti la seguente circolare:

« Richieggo la loro cooperazione assidua e zelante, affinchè siami dato corrispondere alla fiducia di cui il re volle onorarmi.

Confido che l'ordine pubblico sarà in ogni circostanza tutelato senza ledere le libertà garantite dallo Statuto, ma con quella efficacia che valga a dimostrare la ferma volontà del governo di far rispettare le leggi.

« Da parte mia la assicuro che potrà sempre fare assegno sul mio consiglio ed appoggio.

Depretis.

— Lo stato finanziario del comune di Roma non è certamente buono, e diventerà peggiore se non si cambia l'indirizzo dell'amministrazione. A tutto il 1875 furono interamente spesi i danari che il comune si procurò col primo prestito. Da quell'epoca si è dovuto sopperire a questi *deficit*:

Disavanzo nel bilancio 1876 . L. 6,177,285,70
Simile nel 1877 . . . . . . » 7,253,854,35

Simile nel 1878 . . . . . » 2,533,791,08
Disavanzo previsto pel bilancio
del 1879 . . . . » 3,813,129,46

Totale L. 19,378,000.59

Per sopperire a questi disavanzi la Giunta ha preso 10 milioni dalle cinque Banche di emissione, ed altri 8 milioni si propone di prenderne dalla Cassa depositi e prestiti.

ESTERO

Francia. I Greci abitanti a Marsiglia hanno aperto una sottoscrizione per un busto in marmo da regalarsi a Waddington, ministro degli esteri, in segno di riconoscenza per i suoi buoni officii in favore della Grecia.

Austria. La chiamata a Pest del conte Potocki è tema di molti commenti. Si pretende ch'essa stia in relazione con lo scioglimento della crisi ministeriale in Austria, e vi è perfino chi vuol sapere che il luogotenente della Galizia sia stato chiamato dall'imperatore per sostituire il conte Andrassy nella direzione degli affari esteri. La *N. F. Presse* giudica però erronee tutte queste voci, e ritiene che unico scopo del viaggio del conte Potocki sia quello di essere consultato sulla persona più adatta pel posto di ministro per la Gallizia nel nuovo gabinetto. Del resto pare ormai certo che la crisi ministeriale austriaca non avrà uno scioglimento prima del nuovo anno, e che il gabinetto dimissionario sosterrà dinanzi al Parlamento il trattato di Berlino. (*Indipend.*)

Erzegovina. Tristissime notizie dall'Erzegovina. Ora che è pacificata, pur troppo vi si muor di fame. Nel distretto poverissimo di Nevesinje, nel quale scoppiò la rivolta nel luglio dell'anno 1875, sono morti già parecchi d'inanizione. Dicono che il governo somministra ai reduci del Montenegro 6 soldi al giorno, ma che non bastano pel pane. Essendo ora finita l'erba, di cui unicamente campavano molti, come gli animali, ora sarebbero condannati a micidiali digiuni, e le vittime del più orrido flagello che possa colpire l'umanità, la fame, sarebbero, come si disse già, molte. Hanno fatto supplica all' i. r. generale comandante la brigata d'occupazione per ottenere qualche soccorso pietoso, e si lusingano di ottenerlo. Così sia!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 105) contiene:

1069. *Avviso.* Antonio, Pierina, Domenico e Nicolò Calligaris notiziano avere, nella loro qualità di eredi della signora Marianna Pagnacco, prodotto istanza al Tribunale di Udine onde essere autorizzati al tramutamento in un Titolo al Portatore del certificato consolidato 5 per cento 24 giugno 1870 n. 181824 per l'annua rendita di L. 500 inscritta al nome di detta Marianna Pagnacco. Le eventuali opposizioni sono da farsi entro 30 giorni.

1070. *Nota per aumento del sesto.* Nell'esecuzione immobiliare promossa da Geromello Giuseppe e da Beltramelli Antonio e consorte contro Tonero Pietro Antonio di Premariacco, gli stabili esecutati furono deliberati in parte al sig. Geromello Giuseppe e in parte al sig. avv. Fornera per persona da dichiarare, che dichiarò avere acquistato per conto e nome ed interesse solidale delli signori Tonero G. B. e Giacomo. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine al 10 gennaio p. v. (*continua*)

Nuovi avvocati. Nell'ultima sessione di esami presso la Corte d'Appello di Venezia ottenero il diploma d'avvocato i seguenti dottori in legge della nostra Provincia: Da Pozzo Odorico di Comeglians, Plateo Arnaldo di Udine, Presani Valentino di Udine e Renier Ignazio di Villa Santina.

Libri acquistati dalla Civica Biblioteca. Peignot, varie opere bibliografiche in francese, Parigi 1810-15. — Lampertico. Il Commercio, I ghiacciai, Torino 1878 — Nani, Studii di diritto longobardo, Torino, 1878 — Manuali Hoepli, Milano, 1878 (seguito). — Stoffella, Confini tra il Veronese ed il Trentino, Milano 1826. — Muratori L., Piena espos. sopra Comacchio (1712) — Fontanini Giusto, Difesa I e II dei diritti della Sede Apost. su Comacchio, Roma 1709-11 vol. 2 — Comparetti, Dinamica animale, Padova, 1800, 2 vol. — Brodman G. D. Memorie politico-economiche di Trieste, Istria ecc. Ven. 1821 — Valvasone e Ciconi, Commedie, Mil. 1860-64 — Arboit, Villotte friulane, Piacenza, 1876 — De Monacis Laur. Chron. Venetum 1354, Ven. 1758 — Chron. Sagorninum, Ven. 1765 — Zambrini, Serie delle opere volgari de' sec. XIII e XIV stampate, Bologna 1878 — Molti opuscoli di cose e autori friulani.

Ai nostri bachicultori. Da una lettera diretta al sig. Carlo Piazzogna dal sig. Ferrero, in data di Yokohama 3 novembre p. p., togliamo il seguente brano:

«Un'annata più difficile di questa non la potevo incontrare. Si sono già combinati i due contratti Cartoni Simamura e Achita a prezzi veramente esagerati, ed ora per causa di questo il mercato va in ritardo da non poter partire prima del 24 novembre per via America.

Il mio ammasso arriva già alla cifra di 12 mila ed ai nostri associati daremo la metà delle rinomate provenienze Simamur e Achita. Quest'anno vedrete che i Cartoni che sarò per spedirvi per i vostri associati saranno ancora superiori a quelli degli altri anni; nessuna società avrà un ammasso simile per la scelta delle qualità. Ho pure il piacere di far provare una nuova provenienza, qualità coltivata più lontana dell'Achita, ed i Cartoni sono di una bellezza rara.»

Decesso. I giornali di Roma annunziano la morte del Card. Fabio Maria Asquini. Il Cardinale Asquini era nato nel 1802 e fu promosso alla porpora nel 1845. Era dell'ordine dei preti e per la lontananza dallo Schwartzemberg, Arcivescovo di Praga, ebbe il titolo in S. Lorenzo in Lucina, che spetta sempre al Cardinale più anziano dell'ordine stesso.

Biglietti falsi. Ci sembra opportuno di dare alcune indicazioni sui biglietti falsi che in maggior numero furono posti in circolazione.

Dei biglietti da lire 5, emessi dalla Banca Nazionale, sono stati falsificati quelli che portano i seguenti numeri: 025253, 025254, 025258, 002613.

Dei consorziali si trovano falsificati quelli che portano i seguenti numeri: 066939, 077035, 036812, 007829, 090782.

Dei biglietti da lire 2, è falsificato quello che porta il seguente numero: 160701.

Dei biglietti da lire 50 della Banca Nazionale sono stati falsificati quelli che portano i seguenti numeri: 576038, 660271, 278037.

Dei biglietti da lire 10 consorziali sono stati falsificati quelli che portano i seguenti numeri: 034716, 073714, 064371.

Notizie utili. Il ministero dell'interno ha inviato alle prefetture del Regno un telegramma, avvertendole che per notizie giunte dai consoli italiani di Alessandria d'Egitto e del Cairo risulta non esservi in Egitto lavori sufficienti per impiegare le braccia dei numerosi operai che da ogni parte vi accorrono, e i braccianti italiani colà diretti per trovarvi un'occupazione soffrono la più grande miseria, ed a stento riescono a raccogliere i mezzi per rimpatriare. La circolare ministeriale raccomanda quindi alle autorità di dissuadere quei disgraziati operai che avessero l'intenzione di imbarcarsi per l'Egitto, e di far loro comprendere che in luogo di lauti guadagni e del paese dell'oro che essi si illudono di trovare, andrebbero incontro alla miseria, agli stenti, all'ozio, e, quel che è peggio, all'isolamento, naturale in una paese straniero.

I biglietti da visita. Si approssimano i giorni, nei quali non vi è pacifico cittadino che non riceva, fra capo e collo, qualche centinaio di biglietti da visita, e, viceversa, non ne faccia rinvio. Alla vigilia di questo diluvio, di questa inondazione, non riescirà inopportuno rammentare i principali articoli del decalogo postale, che si riferisce all'invio dei biglietti da visita. Debbono questi, a poter fruire dell'affrancatura di favore, cioè di centesimi due, trovarsi in busta aperta. Non è considerata come tale la busta suggellata, ad angoli tagliati. I biglietti non debbono contenere alcun manoscritto o segno convenzionale, ad eccezione del nome, cognome e qualità del titolare.

Da Palmanova ci scrivono in data 15 dic.:

Abbiamo appreso con vivo rincrescimento che la nostra Società filodrammatica si trova in dissoluzione.

Dopo che nell'ottobre decorso, mese de' mercati, mancando qui affatto ogni mezzo di divertimento, la Società stessa con tanto zelo e alacrità si adoperò a tener un po' desto l'alito di vita, così che assunse l'impegno, e lo mantenne, di dare una recita per domenica; dopochè la Congregazione di carità, qui sovracarica di oneri, oltrechè ne abbia avvantaggiato d'alcun poco per il passato, non v'ha dubbio facesse un qualche assegnamento d'introiti maggiori anche per l'avvenire, in grazia appunto della cortesia e buona volontà de' filodrammatici; dopo che ognuno di culto buon senso si compiaceva di questa istituzione cara al paese, la quale avea pur cominciato con lieti auspicii, e avea dato segno di miglioramenti e progetti in breve lasso di tempo, ora cade, di punto in bianco, si scioglie e s'annulla. Ciò spiace, in verità.

È poi un fatto che i signori filodrammatici hanno riscosso la comune gratitudine. Che se alla fine del corso delle recite date, con la sentita soddisfazione di tutti, non apparve tantosto un cenno a far di pubblica ragione le loro fatiche e i loro meriti, come bene si meritavano, ciò si deve attribuire a mero caso, non più. Del resto a tutti è noto con quanto affetto e spontaneità di sentire abbia alle sue parti adempiuto il sig. Angelo Trevisan, il quale, specialmente nell'ultima Commedia rappresentata, dal titolo: *Il Marchese ciabattino*, mostrò pari all'ingegno maneggevole e pronto una viva e vera conoscenza della scena, e sollevò nel numeroso uditorio gli applausi più unanimi e sinceri.

È pur noto, con quanto brio franco e proprio dell'arte, il sig. Michele Turrini (brillante) abbia disimpegnato alle primarie e difficili contingenze, da lui prescelte, e con efficacia sostenute nel detto corso di recite. Egli ch'è giovane di bello spirito e d'intelligente coraggio e nutre spiccati talenti drammatici, si è reso simpatico assai al pubblico, che nell'ottobre decorso gli ha fatto continuamente l'onore ben meritato di speciali feste e chiamate al proscenio. E a quello di lui, or di buon grado si aggiunge l'elogio de' signori Orazio Cezzis e Giulio Mosca, i quali, tacendo d'altri di cui al momento non ci sovviene il nome, hanno dedicato con tanto amore e buona volontà studio e fatica, in pro' della pubblica beneficenza, destinata a raccogliere i proventi del Teatro.

È quindi a questi rignori che la Società filodrammatica si raccomanda. Trovino essi modo e lena d'intendersi col sig. Pietro Colussi, che dell'arte ha fatto un culto, e col sig. Luigi Dario, dal pari appassionatissimo, dai quali hanno per il passato avuto tanta cortesia d'istruzione e consigli; e ne avranno ancora da questi due benemeriti della Società, senza pretesa. Faccia poi l'egregio sig. Ernesto Giacioli, il quale s'era tanto adoperato a condurre fino a qui la bisogna per bene, faccia egli tosto, o altri per lui, un fascio di tutte le idee buone degli altri, e procuri, si sforzi di combinare, di assodare la nuova Società, magari su altra base più seria e durevole. Nè vale, come ci è stato detto, che sia per caso venuto a mancare alcun dilettante di maggior vaglia, e che certi principali o padroni, buona gente, facciano i ritrosi a che s'impegni qualche loro dipendente. In primo, nessuno è necessario in nessuna cosa, quando non lo si voglia proprio ritener tale, ad ogni costo, senza possibile sostituzione. In secondo luogo, noi vorremmo conoscere questi principali o padroni, buona gente, tanto per cacciarli un po' alla gogna della pubblica opinione. D'altro canto, que' tali che nell'ottobre scorso si davano molta aria d'importanza nell'accorrere alle prove, e gli altri che mostrano come in ogni occasione gli interessi della Congregazione di Carità, anche minimi, stiano a loro molto a cuore, que' tali anch'essi, speriamo, certo vorranno all'uopo adoperarsi; tanto più che son essi in fin de' conti coloro, cui per avventura è dato maggior tempo e più agio d'ognuno. No apatia, e poi sempre apatia; e ciance ridicole e peggio! Lasciamo stare i filodrammatici, e quanto li riguarda. Ma con l'apatia e le ciance, sotto un pretesto o l'altro, avremo qui, a poco a poco, in questo sgraziato paese la morte di ogni affetto gentile.

Istituto Filodrammatico Udinese. Ricordiamo di nuovo che i signori Soci sono convocati in Assemblea Generale per questa sera, 23, alle ore 7 nella Sala Superiore del Teatro Minerva per la trattazione dell'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Teatro Minerva. Iersera ebbe termine la breve stagione d'operette comiche nella quale la Compagnia Franceschini si distinse e piaque tanto. Il teatro era affollatissimo, molti e calorosi sono stati gli applausi, e alla fine dello spettacolo il pubblico volle chiamare un'altra volta al proscenio i principali artisti o per meglio dire quasi tutta la Compagnia per darle in tal modo il suo più cordiale saluto. La Compagnia Franceschini essendo riuscita tanto gradita al nostro pubblico è certo che ritornando ad Udine non se ne troverà meno soddisfatta di adesso.

— La Rappresentanza della Società Mazzucato ha deliberato di dare per le prossime Feste di Natale un trattenimento musicale a beneficio del fondo sociale. Si rappresenterà:

Don Pirlone, opera comica in due atti del nostro concittadino sig. maestro Luigi Cuoghi.

Per completare lo spettacolo si eseguiranno altri pezzi musicali di vari autori che verranno indicati con apposito programma.

Personale: signora Emma Bagnalasta, esordiente, sig. Luigi Bardellini, dilettante, sig. Francesco Doretti, dilettante, sig. Giovanni Hoke dilettante. Direttore d'Orchestra e dei Cori, maestro Giovanni Gargussi. N. 36 Coristi d'ambo i sessi, n. 36 Professori d'orchestra.

Firmati alcuni cittadini, che però *non si sono firmati*, perchè certuni a metterci il proprio nome scrivendo ai giornali, temono di soscrivere una cambiale, fanno voti perchè la Compagnia delle Operette, che ci rallegrò durante i nevischi del dicembre, torni in gennaio. La idea è ottima; e per questo la accettiamo, come pure accettiamo la lode che i cittadini *firmati*, ma viceversa *non firmati*, pensando che *nessuno* voglia dire *tutti*, la lode che mandano alle prime donne. Oh! vengano a rallegrarci un poco, chè già le melanconie non mancano.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana. Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 10 — Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali 6 — Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 2 — Getto spazzature sulla pubblica via n. 2.

Totale n. 20.

Venne inoltre arrestato un questuante.

Albonetti Francesco e figlio Emilio adempiono al doloroso dovere di annunciare ai parenti ed amici la morte della rispettiva moglie e madre

Amalia Venturini-Albonetti

d'anni 47, avvenuta ieri alle ore 11 ant. in causa di repentino morbo.

I funerali avranno luogo nella Parocchia del Carmine oggi alle ore 4 pomeridiane.

Udine, 23 dicembre 1878.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 15 al 21 dicembre 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 14
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » — Totale N. 23

Morti a domicilio.

Laura Gugerotti-Fracastoro di Leopoldo di mesi 8 — Maria Venturini di Antonio di giorni 20 — Valentino Del Bianco fu Giuseppe d'anni 76 falegname — Enrico Perini di Giorgio di mesi 2 — Anna Casarsa-Colautti fu Mattia di anni 83 contadina — Maria nob. Desia-Gaspari fu Bernardino di anni 67 civile — Attilio Benedetti di Gio Batta di mesi 1 — Anna Zuccolo di Angelo di mesi 1 — Catterina Fontana fu Marco d'anni 74 att. alle occup. di casa — Gio Batta Toffoloni fu Antonio d'anni 75 stalliere — Antonio Zanello fu Silvestro d'anni 41 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pietro Friz fu Antonio d'anni 64 agricoltore — Giacomo Toneatto fu Michele d'anni 43 agricoltore — Ippolito Padoani fu Antonio d'anni 20 calzolajo — Giovanni Battista Fedrico fu Giacomo d'anni 52 agricoltore — Raimondo Midelli d'anni 1 e mesi 8. Totale n. 16. (dei quali 4 non app. al comune di Udine).

Matrimoni.

Antonio Onofrini cocchiere con Luigia Marchesin cameriera — Giuseppe Padovano filarmonico con Domenica Ongaro ostessa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Giuseppe Rojatti fornajo con Luigia Cucchini att. alle occup. di casa — Giacomo Menegon coltellinajo con Giovanna Goi att. alle occup. di casa — Coriolano Artidoro Brasini vetturale con Adelaide Fadini att. alle occup. di casa — Franceso Pozzo servo con Melania Agosto att. alle occup. di casa.

FATTI VARII

Molte persone si lamentano di provare ogni mattina, nello svegliarsi, un grande incomodo ai bronchi, come un soffocamento prodotto nella parte posteriore della gola da mucosità più o meno spesse. Per sputare si fanno violenti sforzi che cagionano sovente la tosse e qualche volta le nausee; e non è che a grande stento, dopo un'ora o due d'incomodo, che si giunge a liberarsi da quanto faceva ostacolo alla respirazione. È rendere un vero servigio a tutte le persone attaccatte da quest'affezione tanto penosa l'indicar loro il rimedio; trattasi semplicemente del catrame, tanto efficace in tutte le affezioni dei bronchi. Basta inghiottire ad ogni pasto due o tre *capsule Guyot al catrame*, per ottenere rapidamente un benessere, che troppo sovente invano erasi cercato in gran numero di medicamenti più o meno complicati e dispendiosi. Otto o nove volte sopra dieci, questo incomodo di ogni mattina scomparirà completamente coll'uso un po' prolungato delle capsule di catrame.

Giova ricordare che ogni boccetta, contiene 60 capsule, e questo modo di cura costa un prezzo insignificante, 10 o 15 centesimi al giorno.

Questo prodotto, a cagione del suo considerevole smercio, ha suscitate numerose imitazioni. Il signor Guyot non può garantire che le boccette che portano la sua firma stampata in tre colori.

Le capsule di Guyot trovansi in Italia quasi in tutte le farmacie.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma 21 dicembre.

Nell'ultima mia vi mostravo come indistintamente la stampa aveva male accolto il Ministero Depretis n. 3; ed a quest'ora avrete veduto come colla stessa ironia lo accolse il Parlamento. Silenzio glaciale e ripulsivo nel Senato, irrisione nella Camera dei Deputati, massimamente quando questo faccendiere politico si appellava a' suoi vecchi programmi ed agli antecedenti de' suoi uomini. Il Crispi, il Nicotera ad anche i capi della Destra fecero sentire, che non avevano consigliato la chiamata del Depretis, se non forse il Minghetti, in quanto egli avesse cercato nei centri il suo appoggio per rispondere meglio al significato reale del voto dell'11 dicembre.

Il Depretis crede di poter far passare il suo Ministero mettendoci dentro persone che significhino personalmente poco, evitando di chiedere un voto politico sull'esercizio provvisorio, cercando di guadagnare tempo per altre transazioni personali, gettando prontamente l'offa delle ferrovie ai deputati del mezzogiorno, e promettendo per un avvenire più lontano anche le bonifiche, accettando una qualsiasi riforma elettorale, di cui vorrebbe giovarsi per sciogliere la Camera, ed infine mantenendo, almeno condizionatamente, la legge del macinato, votata a grande maggioranza dalla Sinistra. Dico condizionatamente, giacchè al Senato, che avrebbe voluto metterla all'ordine del giorno prossimamente, raccomandò invece d'indugiare col pretesto di nuovi studii da fare. Ciò sottintende, che non si potrà farlo senza trovare nuove imposte per supplire all'ammanco, che ne verrebbe con quella legge al pubblico erario, massimamente colle nuove e grandi spese, che si meditano.

Egli vuole mantenere l'ordine pubblico e la libertà colle leggi esistenti; e sta bene. Basta che abbia la forza di eseguirle.

Il *Diritto*, che replicatamente questi giorni con nobili parole cercò di far argine alle gesuitiche insinuazioni della stampa evoluzionista, che

sotto diverso e tutto perfido forme, cerca di gettare sospetti sul Re e sulla Corona, per minare personalmente il principio monarchico, si meraviglia poi, che si sieno improvvisamente calmati tutti i timori, secondo lui esagerati, della anarchia, che si erano diffusi, dopo il commento di deplorevoli fatti alle teorie di Pavia e d'Iseo volute sostenere a tutta oltranza nel Parlamento dai loro autori e dal gruppo repubblicano e nella stampa evoluzionista. E' non riflette, che questo argomento si ritorce contro di lui, e contro i suoi uomini?

E perchè si moltiplicavano i disordini, e perchè, mentre ne godevano gli evoluzionisti, altri aveva giusta ragione di allarmarsi per le conseguenze peggiori, se non perchè la pubblica cospirazione contro le Istituzioni fondamentali dello Stato era stata inalzata da' suoi amici a teoria di Governo? Non era un faro onta alla libertà l'inesecuzione delle leggi, che la difendono? Certamente, senza di questo i liberali avrebbero preferito il Cairoli e lo Zanardelli al Depretis ed al Tajani,come li avevano altra volta preferiti al Nicotera ed al Crispi; ma sebbene il Depretis non possa essere il loro uomo, e diffidano di lui, come disse l'*Opinione*, e tengono con essa quello di Depretis n. 3 per il Ministero della *decadenza*, sanno che il Depretis, come qualunque altro Ministro, avrebbe dovuto impegnarsi a far osservare le Leggi.

Quanto poi al non accontentarsi nessuno della amministrazione Depretis (e chi se ne potrebbe accontentare?) come non se ne accontenta il *Diritto*, che non si appagò neppure di quella del Nicotera e del Crispi, nè della condotta di costoro adesso, quale deduzione se ne dovrebbe fare, se non che la Sinistra in pochissimo tempo ha esauriti tutti i suoi uomini, appunto perchè dimostrarono coi fatti di non saper attuare le tanto vantate idee, di cui pretendevano farsene un'esclusivo patrimonio?

Lasciando stare le idee del Crispi, che vuole mettere mano a riformare lo Statuto, non pensando che, a scalzare la base fondamentale della nostra unità, si metterebbe in pericolo tutto il resto e che a dare un maggiore svolgimento pratico ad esso bastano le altre leggi costitutive ed ordinative dello Stato, come usò fare l'Inghilterra, e lasciando stare anche le teorie della libertà d'azione da lasciarsi ai nemici dello Stato, finchè non prendono il fucile in mano, quali differenze ci sono, se non di capacità e di pratica di governo, nelle varie parti della Camera? Forsecchè l'assetto amministrativo e finanziario non lo vogliamo tutti?

Se la seduta di jeri costò al Depretis le ripetute sgarbatezze che gli vennero dalla Sinistra, oggi invece ottenne il suo esercizio provvisorio con una bella maggioranza. Tanto valeva, che gliene concedessero tutti, giacchè era, o sottinteso o dichiarato, che era un voto amministrativo. Il Toscanelli fece ridere col dire che egli ed i suoi amici davano il voto soltanto sotto a tale aspetto. O che? Comanderebbe anch'egli un gruppo? Quando si trovava a Destra comandava almeno ad Alli Maccarani; ma a Sinistra ha perduto anche questo. Perciò si destò una grande ilarità nella Camera come, al solito. È un sollievo anche questo.

Invece il Cavalletto obbligò il Crispi, che non voleva esserlo, a diventare serio.

Il Farini, giudicando di essere nominato presidente sotto a certe influenze, aveva mandato la sua rinunzia in iscritto; ma l'Ercole prima, poi il Cavalletto proposero, che la rinunzia non si accettasse. Il Cavalletto lo disse a nome dei suoi amici di Destra. Il Crispi, con una delle solite sgarbate sue interruzioni, esclamò: « Sono molto pochi ». E il Cavalletto: « Pochi, ma fedeli al nostro programma e compatti fra noi ». Il colpo aveva ferito; ed il Crispi, scusandosi, dovette soggiungere, che riconosceva la rispettabilità e la lealtà de' suoi avversarii. Il Crispi parlò anch'egli a nome de' suoi amici; e la Camera ridere. Abignente a nome de' suoi moltissimi amici, e la Camera ridere della più bella. Il Marselli di pochi amici, e la Camera ridere ancora. Insomma, fra tante cose che farebbero piangere, queste risate furono un vero sollievo. Però credo che durante le vacanze tutti dovremmo pensarci un poco sopra.

L'*Avvenire*, confrontando i 235 voti di oggi coi 457 di giorni sono, chiama disertori quelli che si allontanarono da Roma. Si dicevano convocati dal Cairoli, i 189; ma quanti ne erano a Roma? Il beato Orsetti non c'era di sicuro, nè fra i 64, nè fra i 171. Fu notato, che nella votazione di ballottaggio per la Commissione del bilancio vennero esclusi il Doda ed il Crispi.

Fra il Chauvet del *Popolo Romano* ed il Dobelli della *Capitale* si mostra di voler venire ai ferri con gravissimi e reciproci attacchi personali. Oramai la stampa va prendendo un carattere così violento, che invece della penna si adoprerà la spada. Che sia il grido degli schiavi gladiatori: *Morituri e salutant?*

— La *Perseveranza* ha da Roma 21. Produsse una viva impressione l'esclusione degli onorevoli Seismit-Doda e Crispi dalla Commissione del bilancio. Questo risultato si deve alle intelligenze passate, prima del voto, tra i diversi gruppi. Oggi i ministri dimissionari fecero la visita di congedo. al Re. L'ammiraglio D'Andrade consegnò oggi all'onorevole Cairoli l'Ordine portoghese della Torre e Spada.

L'on. Abignente fu nominato stasera Presidente della Commissione del bilancio, e l'on. Laporta vice-presidente. Domani la Commissione si riunisce per nominare il relatore del bilancio sull'entrata. Questo officio venne offerto a membri di Destra, che finora lo rifiutarono. Bertolè-Viale fu nominato membro dell'inchiesta ferroviaria in surrogazione dell'onorevole Depretis.

— Un dispaccio da Roma 22, all'*Adriatico*, dice che lo stato della ferita dell'on. Cairoli si è piuttosto aggravato; smentisce che la sessione parlamentare verrebbe chiusa, inaugurandosene una nuova il 15 o il 20 gennaio; riporta la voce che il difensore di Passanante intende ricorrere al Senato eccitandolo a pronunciarsi sulla propria competenza; dice temersi la rottura dei negoziati commerciali coll'Austria-Ungheria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 20. Il Senato e la Camera approvarono definitivamente la legge sulla proprità delle opere letterarie e sui telegrammi. Alla Camera, il ministro delle finanze dichiarò che il Gabinetto gode la fiducia della Corona, quindi le Camere non devono temere crisi ministeriale.

Berna 20. Le Camere svizzere approvarono la convenzione monetaria di Parigi.

Roma 20. La corvetta *Governolo* partirà il 26 corr. da Montevideo per Valparaiso.

Sassari 20. Vennero inaugurate due nuove Sezioni delle ferrovie sarde, Chilivani Giavi e Chilivani Ozieri, 32 chilometri. La corsa di prova fu felicissima.

Londra 21. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La Porte respinse il progetto di Klapka delle ferrovie in Asia. Lo *Standard* annunzia che la flotta inglese dei Dardanelli andrà presto a Ismid. Il *Daily Telegraph* ha da Alibaghan: L'Emiro fuggì nel Turchestan lasciando il potere fra le mani di Yakub Kan.

Atene 21. La Camera approvò definitivamente il prestito di sessanta milioni di dramme onde togliere il corso forzoso.

Belgrado 21. La principessa Natalia è ammalata; ella si recherà a passare la rimanente stagione in Italia.

Bucarest 20. La Camera dei deputati approvò con 75 voti contro uno il progetto d'indirizzo. Riguardo alla modicazione dell'art. 7 della costituzione, il quale impediva agli stranieri non appartenenti a confessione cristiana di conseguire i diritti della cittadinanza rumena, l'indirizzo dice: Trovandosi la Rumenia in una situazione politica bene definita, noi crediamo che questa disposizione restritiva possa scomparire dalla costituzione.

Versailles 21. Dopo il Senato nella seduta di ieri, discutendo il bilancio delle rendite, ebbe respinta la tassa di bollo pel *cheques*, approvò quest'oggi, per ristabilire l'equilibrio, la proposta di attivare la tassa di bollo per le carte di valore, invece che dal 15 marzo, dal 1° gennaio 1879, ed accolse quindi definitivamente il bilancio degli introiti.

Londra 21. Il *Times* ha da Filippopoli 20: Dondukoff inviò una circolare a tutti gl'impiegati russi, inculcando loro di assistere attivamente l'amministrazione finanziaria istituita dalla commissione per la Rumelia orientale, di impedire manifestazioni ostili, di far comprendere alla popolazione che la commissione opera soltanto pel benessere del paese. La commissione votò un atto di ringraziamento a Dondukoff.

Versailles 21 La Camera, malgrado le domande di Say e Bardoux, persistette a ricusare il credito pei viceccurati. Il Senato approvò il bilancio in conformità all'ultima votazione della Camera. *Dufaure* spera che le Camere potranno l'anno venturo votare il bilancio in giugno. La sessione è chiusa. La nuova sessione si riaprirà il 14 gennaio.

Vienna 21. La Camera approvò la proroga della legge sull'esercito, la leva del 1879, il trattato di commercio colla Germania e l'autorizzazione al Governo di regolare i rapporti commerciali coll'Italia.

Pietroburgo 21. Giovedì un centinaio di studenti ingegneri riunironsi dinanzi al palazzo del Ministero dei lavori pubblici per presentare una petizione. Il ministro fece chiamare tre studenti e dimostrò l'illegalità del loro procedere; quindi gli studenti si dispersero.

Costantinopoli 21. La Porta notificò alla Grecia la nomina dei delegati per la rettifica delle frontiere. Il Gabinetto è disposto a riprendere il progetto di riforme proposto da Layard. La Commissione della Rumelia adottò misure per soccorrere gli abitanti poveri.

Calcutta 20. (Ufficiale) Cavagnari conferma che l'Emiro fuggì da Cabul e recossi nel Turchestan. Jakub Kan fu lasciato libero a Cabul.

Madrid 21. Temonsi inondazioni nelle Provincie di Zamora, di Burgos e di Siviglia ove il Guadalquivir si è alzato di 9 piedi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 22. (Senato del Regno). Si convalida la nomina del Senatore Mazè de la Roche, ministro della guerra.

Vitteleschi chiede di interpellare il Presidente del Consiglio intorno allo stato delle nostre relazioni colle altre potenze, e circa l'indirizzo che il ministero intende di dare alla nostra politica estera.

De-Pretis non ha difficoltà di accettare l'interpellanza.

E necessario che la discussione sia fatta con maturità corrispondente al senno ed alla prudenza dell'Alta Assemblea. Il ministero, appena venuto al suo posto, prega che l'interpellanza si rinvii alla prossima ripresa delle sedute del Senato.

Vitteleschi ringrazia ed accetta.

L'interpellanza sarà posta all'ordine del giorno della prima seduta dopo le vacanze.

Si discute il progetto dell'esercizio provvisorio del bimestre dei bilanci

Finzi raccomanda che si publichino gli atti sull'inchiesta del Comune di Firenze, e si presenti il progetto per gli analoghi provvedimenti,

Digny lo appoggia, e rammenta che sono due anni che pende questa facenda.

Saracco dichiara che gli atti dell'inchiesta furono già comunicati al Governo.

Depretis affretterà la pubblicazione degli atti dell'inchiesta. Quanto al proporre provvedimenti sarà necessario che il Governo esamini tali atti. Il Ministero promette tutta la maggior possibile sollecitudine.

Dopo alcune riserve di Zini, Saracco e Digny, e risposte di Magliani, il progetto è adottato con voti 67 contro 5, ed è anche adottato il progetto di leva marittima per il 1879.

La prossima seduta è fissata pel 14 gennaio.

Brünn 22. Il notaio Baumann è stato arrestato per defraudi commessi. Questo fatto ha commosso vivamente la cittadinanza.

Pest 22. L'avvocato Oswald si è ucciso in seguito alla scoperta dei defraudi da lui perpetrati. Ciò ha fatto una vivissima sensazione.

Lubiana 22. Tutti i dintorni sono allagati in seguito a straripamento della Mur.

Pietroburgo 22. Continuano le dimostrazioni degli studenti. Essi hanno presentato nuove petizioni chiedenti l'introduzione di riforme costituzionali.

Roma 22. È probabile che Mancini assuma la difesa della Lambertini nel proseguimento della di lei causa contro gli eredi Antonelli. Il *Fanfulla* smentisce recisamente che l'Italia abbia fatto dei passi per una occupazione promiscua della Bulgaria e Rumelia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete, *Milano*, 18 *dicembre*. Gli affari durante i tre giorni riuscirono molto esigui, astrazione fatta di qualche transazione avvenuta di seta greggia ai seguenti prezzi di qualche frazione ribassati. Greggia 6|11 milanese, di merito primario, sotto ogni riguardo, da L. 62 a 63; belle correnti, vendute da 59 a 60: 10|12, da L. 56 a 57 incirca; altre 12|15 venete, a L. 55; buone correnti, a C. 2 e 3 di meno; filandine 12|16 correnti, a L. 47 e 49; mazzami belli db L. 43 a 45.

Gli organzini non furono d'altronde affatto trascurati, ma assoggettati a nuova leggiera riduzione. Classici non extra, 18|20, 18|22 e 22|24 da 77 a 79; sublimi, da L. 74 a 75; belli correnti da L. 70 a 72; buoni correnti, da L. 2 a 3 al disotto; 24|28 a L. 65 e 66; correnti a L. 60. Per le trame, alcuni contratti di articoli secondari di titoli tondetti a risparmio notevole di prezzi. Nelle sete asiatiche è perdurata la calma più intensa e quindi pressochè nullità d'affari I cascami in condizione affatto disanimata, all'infuori di qualche articolo pregevolissimo.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 21 dicembre

Frumento	ettolitro:	it. L. 20.	a L. 20.80
Granoturco vecchio	»	» 10.10	» 10.75
Segala	»	» 12.50	» 12.85
Lupini	»	» 7.35	» 7.70
Spelta	»	» 24.—	» —.
Miglio	»	» 21.—	» .—
Avena	»	» 8.50	» .—
Saraceno	»	» 15.	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 25. —	» .
«di pianura	»	» 18. —	» —. —
Orzo pilato	»	» 25. —	» —.—
« da pilare	»	» 13.50	» —. -
Mistura	»	» 11. -	» . -
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.35	» 7.70
Castagne	»	» 5.50	» 7. -

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 dicembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	da L. 81.65 a L. 81.75
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 83.80 „ 83.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.05 a L. 22.08
Bancanote austriache	„ 235.25 „ 235.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — -
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 21 dicembre

Rend. franc. 3 0[0	76.27	Obblig ferr. rom.	274.
„ „ 5 0[0	112.80	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	75.80	Londra vista	25.35 —
Ferr. lom. ven.	146.	Cambio Italia	9 3[8
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Cons. ingl.	94 3[1
Ferrovie Romane	73.—	Lotti turchi	45.75

BERLINO 21 dicembre

Austriache	438.	Azioni	116.—
Lombarde	378.50	Rendita ital.	74.40

LONDRA 21 dicembre

Cons. Inglese 94 5[16 a .—	Cons. Spagn. 14 1[4 a —.—
„ Ital. 74 3[4 a —.—	„ Turco 11 1[4— a —.—

TRIESTE 21 dicembre

Zecchini imperiali	flor.	5.56 1[2	5.57 1[2
Da 20 franchi	„	9.35 1[2	9.36 —
Sovrane inglesi	„	11.76	11.78 —
Lire turche	„	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.50 —	100 65 —
idem da 1[4 di f.	„	—.—	—.—

VIENNA dal 20 al 21 dicembre

Rendita in carta	flor.	61.45 —	61.50 —
„ in argento	„	62.70 —	62.65 —
„ in oro	„	72.55 —	72.60 —
Prestito del 1860	„	113.20 —	113.50 —
Azioni della Banca nazionale	„	780.— —	785. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	216.50 —	218.50 —
Londra per 10 lire stert.	„	117.15 —	117.— —
Argento	„	100.10 —	100.05 —
Da 20 franchi	„	9.36 —	9.35 1[2
Zecchini	„	5.59 —	5.60 —
100 marche imperiali	„	57.85 —	57.80 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 21 dicembre 1878

Venezia	64	53	18	61	33
Bari	1	12	86	61	34
Firenze	54	57	78	31	90
Milano	78	14	66	17	27
Napoli	89	57	12	82	14
Palermo	37	55	41	70	65
Roma	28	52	78	57	21
Torino	11	35	36	23	24

Avviso d'occasione.

Essendo l'epoca che specialmente scadono tutti gli abbonamenti ai vari periodici, per brevità di tempo, e per risparmio di spese postali, la **Libreria Paolo Gambierasi** si assume l'incarico di rinnovare qualsiasi abbonamento di giornali Politici, di Mode, Illustrati, Letterari, Scientifici, Riviste ecc. ecc. sia italiani come stranieri. I prezzi non subiscono alcun aumento, e vengono assicurati agli abbonati i relativi doni promessi dai rispettivi programmi d'abbonamento, e dell'esatto invio.

Alla commissione dev'essere unito l'importo; in caso diverso verrebbe considerata nulla.

Per le feste di Natale e Capo d'anno

il migliore e più gradito dei *Regali* è

UN OROLOGIO BUONO

Il sottoscritto essendo ora provvisto di uno straordinario assortimento di *Orologi* e *Catene* di ogni genere, ed in specialità Orologi da tasca a remontoir ed a chiave d'oro e d'argento delle più accreditate fabbriche, per facilitarne lo smercio ha praticato un grande ribasso nei prezzi e quindi spera di vedersi onorato di commissioni.

Luigi Grossi - Orologiajo
in Mercatovecchio 13 Udine.

GRATIS

La lista ufficiale completa di tutti i numeri vincitori i **CENTOMILA** premii del complessivo valore di **7,200,000 fr.** (*sette milioni duecentomila franchi*) i quali sortiranno nell'unica estrazione Lotteria dell'**Esposizione Universale di Parigi 1878** che comincierà ai primi di gennaio 1879, sarà spedita a tutti coloro che ne faranno richiesta entro il 31 dicembre corrente, a mezzo cartolina postale con **risposta pagata da 15 centesimi**, alla Ditta Fratelli CASARETO di Franc. in GENOVA Via Carlo Felice 10 pianterreno.

800 fra i principali Giornali Italiani, Francesi, Tedeschi, Inglesi, Spagnuoli, Russi, Turchi, Greci, Belgi, Svizzeri ecc. politici, commerciali, agricoli, ascetici, scientifici, illustrati, scolastici, letterarii, umoristici, di **MODE** maschili e femminili ecc. trovansi dettagliatamente descritti coi loro prezzi originali di abbonamento per l'Italia nel *Catalogo-Tariffa* 1879 (Anno XI) che si spedisce **gratis e franco** a chiunque lo richieda per cartolina col proprio preciso indirizzo alla Ditta Editrice del Catalogo: Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA Via Carlo Felice n. 10.

Interessante avviso
PEI SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di ***polvere pirica*** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata ***Fabbrica Fratelli Bonzani*** di ***Pontremoli*** detta di ***Torino*** che negli scorsi anni vendevasi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro ***premiato polverificio aprica*** nella ***Valsassina***; più un copioso assortimento di ***fuochi artificiali, corda da mina, e dinamite*** ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di ***carte da giuoco*** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in *Udine, Piazza dei grani al N. 3* nella sua rivendita *Sale e Tabacchi.*

Maria Boneschi.

CURA DELLE ERNIE
(Vedi avviso in IV.ª pagina).

(Vedi avviso in IV.ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

NUOVI GIORNALI DI MODE PER TUTTE LE FAMIGLIE

Editi dalla Casa Treves di Milano.

Il grande successo ottenuto dalla *Moda* ci ha persuaso a percorrere intero questo campo elegante, ed estendere le nostre pubblicazioni a tutti i gusti, a tutte le borse. Oltre *La Moda*, pubblicheremo in novembre un giornale più ricco, al quale diamo il nome simpatico di *Margherita*, - come il giornale più suntuoso di mode in Inghilterra s'intitola la *REGINA* e a Berlino *VICTORIA* - e un giornale più economico, *Eleganza*, che sarà il non plus ultra del buon mercato.

MARGHERITA
GIORNALE DI GRAN LUSSO
Mode e letteratura
Racconti originali italiani
DI CELEBRI AUTORI
Un fascicolo di 8 pagine in 4 grande
OGNI SETTIMANA.
IN OGNI FASCICOLO
UN FIGURINO COLORATO E VARIATI ANNESSI.

LA MODA
GIORNALE DI LUSSO
UN FASCICOLO
di sedici pagine in 16
OGNI MESE
FIGURINO COLORATO E FIGURINO NERO
Tavole di ricami
MODELLI TAGLIATI MUSICA TAPPEZZ.
sorprese.

ELEGANZA
FAVOLOSO BUON MERCATO
PER SOLE SEI LIRE L'ANNO
Un fascicolo di 8 pagine in 4 grande
OGNI 15 GIORNI
Tavola di ricami e modelli
Modelli tagliati.

I primi romanzieri e autori italiani viventi, come *Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Farina, Verga, Donati, La Marchesa Colombi, Caccianiga*, ecc., scriveranno appositamente per i nostri giornali illustrati degli interessanti racconti. Abbiamo già nelle mani tre nuovi romanzi di cui cominceremo immediatamente la pubblicazione nel giornale *Margherita*.

IL DEBITO PATERNO, di Vitt. Bersezio. UN AMORE FELICE, di Enrico Castelnuovo. LA DOTTRINA DI MIO FIGLIO, di Salvatore Farina

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Margherita, L. 24 l'anno - L. 13 il semestre - L. 7 il trimestre. - All'estero fr. 32 (oro) l'anno.
La Moda, L. 10 » L. 5 » L. 3 » » fr. 13 »
Eleganza L. 6 l'anno. - All'estero, fr. 9 oro, Per l'*Eleganza* non si ricevono che associazioni annue.

Premii ai soci annui del giornale *Margherita*: Zig-Zag per l'Esposiz. Univ. di Parigi, di *Folchetto*. Ai soci annui della *Moda*: i Profili Muliebri, di *Carlo D'Ormeville* **Premii ai soci annui**

Per l'affrancazione ecc. del premio, aggiungere 50 Centesimi. — Per l'Estero un franco.
Si mandano GRATIS i manifesti particolareggiati a chi ne fa domanda.

PRIVILEGIATA FORNACE DI ZEGLIACCO

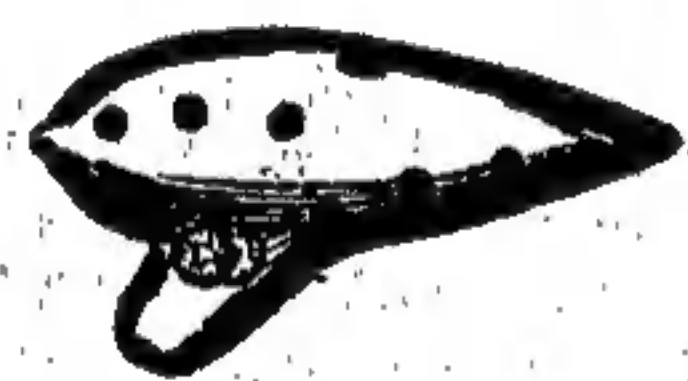
(Sistema Hofman)

di proprietà della ditta

Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine.

Assortimento di materiali da fabbrica noti per qualità distinte, preparati a macchina ed a mano, ed a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Per trattative indirizzarsi allo Stabilimento in Zegliacco (Distretto di Tarcento, per Artegna) od alla sede della Ditta proprietaria in Udine.

All'ingrosso — **OCARINA** — **Al dettaglio**

5 Medaglie — 5 Medaglie

Nuovissimo istrumento musicale, sul qual ognuno, anche non musicante, si mette in grado, in poche ore, di suonare le più soavi melodie, adattatissimo per l'accompagnamento di pianoforte.

PREZZO.

Ocarina	N. 1	N. 2	N. 3	N. 4	N. 5
	L. 2 50	L. 3 —	L. 3 50	L. 5 —	L. 7 50

2 Istrumenti accordati per duetto L. 8
3 id. id. terzetto » 12
4 id. id. quartetto » 18
6 id. id. sestetto » 35
Istrumenti accordati per accompagnamento di pianoforte L. 5.
Istruzione con 12 arie L. 1.50
» » 20 » » 2.50

Deposito presso la succursale dell'
Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C.,
Milano, 15 via S. Margherita, di faccia Caffè dell'Accademia.

Si fanno spedizioni in provincia contro rimessa dell'importo in vaglia postale.

Si spedisce anche a mezzo postale raccomandata come campione per Cent. 60 in più.

Indispensabile d'aggiungere alle ordinazioni di provincia la stazione ferroviaria più vicina alla quale deve essere appoggiata la spedizione.

SOCIETA'

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media
di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1|6 di Biolia)
L. 12.48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2|3 a favore del mezzadro, ed 1|3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

ACQUA ANATHERINA

per la bocca

CONTRO IL CATTIVO ALITO E LE GENGIVE FACILMENTE INSANGUINATE DAL

Sig. Dott. J. G. POPP

dentista di Corte imperiale d'Austria in Vienna, Città Bognergasse, N. 2.

Da più anni soffrendo di grave male alla bocca e restando senza effetto tutti i mezzi di cura, in quantochè andava sempre più perdendo i miei denti del resto sani, e gli altri vacillavano al solo urto della lingua; le gengive sempre più assottigliavansi e sanguinavano al contatto della lingua, producendomi con ciò un grave incomodo e cattivo odore in bocca, fui da ciò indotto di far uso della generalmente ricercata *Acqua anatherina per la bocca*. Già dal suo primo uso vide non solo scomparire il cattivo odori, ma fortificarsi ancora le gengive, e i miei denti diventare sempre più saldi, così che in breve tempo ebbi la mia bocca perfettamente guarita. Per sentimento di gratitudine, e pell'utile degli altri, lo attesto pubblicamente, ed impartisco il meritato elogio a quei st'acqua tanto celebre.

Vienna

BARONE GIUSEPPE STENZI m. p.

I depositi di questi articoli in Udine alle farmacie: *Filippuzzi, Commessatti, Fabris* ed in Pordenone da *Roviglio* farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

GELATINA

Per la chiarificazione e conservazione dei vini

PREMIATA

all'esposizione internazionale di Parigi

L'esteso uso di questa gelatina che si fa in Francia ed in tutti i paesi viniferi è una splendida conferma dei risultati.

Una tavoletta è sufficiente per due ettolitri di vino e vale L. 1. la tavoletta. *Unico deposito alla nuova Drogheria* **Minisini e Quargnali** *in fondo Mercatovecchio Udine.*

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carte ecc. ecc.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU,
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm.; *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

CASA DELLA FORTUNA DI E. B.

PEL CONTE N. L.

Sfide su opere pel giuoco del lotto e numeri da preferirsi. — Altre maniere per far danaro. — Diritti nascosti. — Rimborsi di danaro indebitamente pagato. — Tesori ecc. ecc. — Il Tassatore, mezzo sicuro e facile per lunghi riparti — franco lire 2.

Inviare L. 5 per associazione dei soli Supplementi alla *Gara Enciclopedica* — Gazzetta di tutti — ovvero L. 10 comprese le stampe o scritture inerenti e pratiche, coll'obbligo di un decimo del prodotto, della ricupera o vincita ecc. — Dono del Tassatore o dell'Aurea stampa sul Lotto, la quale, vendesi franca per lire 2.

Coriano, Rimini, Bologna, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Bassano ecc.

PIO MANNINI.

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50.**

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice di capelli, ne impedisce la caduta, il fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3.**

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto*.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci